Minori e violenza online nelle relazioni

Nei gruppi con minori il CAM lavora con adolescenti che hanno agito comportamenti violenti nelle relazioni affettive, spesso inviati dall’Autorità giudiziaria o dall’USSM. L’obiettivo è promuovere percorsi di responsabilizzazione e cambiamento, attraverso il confronto tra pari, il lavoro sulle emozioni e la riflessione sui modelli di maschilità, di potere e di relazione.

Negli ultimi anni emerge con crescente frequenza una forma specifica di violenza: quella che si esercita nello spazio digitale. Non si tratta di conflitti tra pari o di semplice aggressività online, ma di comportamenti di controllo e dominio all’interno delle relazioni sentimentali, come la richiesta di accesso ai profili social, il monitoraggio costante tramite geolocalizzazione, la pressione a condividere immagini intime, la diffusione non consensuale di contenuti sessuali e le minacce dopo una rottura.

Il report Save the Children 2026 evidenzia come queste dinamiche siano ormai diffuse tra gli adolescenti: un ragazzo su tre riferisce di aver vissuto forme di controllo digitale nella relazione, mentre quasi uno su tre segnala episodi di condivisione non consensuale di immagini intime. Si tratta di comportamenti che spesso i minori non riconoscono come violenti, ma interpretano come espressioni di amore, gelosia o bisogno di sicurezza.

Per questo nei gruppi si lavora in modo specifico sul consenso, sui confini relazionali, sulla gestione del rifiuto e sugli stereotipi di genere, con l’obiettivo di promuovere relazioni basate su rispetto, autonomia e responsabilità, anche nello spazio digitale.

Queste attività sono rese possibili grazie al sostegno della Fondazione CR Firenze, che consente al CAM di sviluppare interventi specifici rivolti ai minori e di potenziare le azioni di prevenzione della violenza nelle relazioni giovanili.

Iniziativa realizzata grazie al contributo di Fondazione CR Firenze nell'ambito del progetto "Oltre la violenza: percorsi di cambiamento con persone che hanno agito violenza nelle relazioni affettive."

FONDAZIONE
CR FIRENZE